

I gol al Liverpool e le ultime positive prestazioni hanno rilanciato il polacco

# Boniek, la Juve e un amore ritrovato



## «In Italia c'è gloria solo se fai gol»

«Sono un toccasana — dice il giocatore — per la tua immagine e fanno appassire le contestazioni» - Per il futuro Zibi non si sbilancia, ma sottolinea che scaduto il contratto sarà lui a decidere se restare o meno

**TORINO** — «I gol sono importanti, eccessivamente importanti. In Italia ti assicurano una rendita sull'immagine personale che fa appassire le contestazioni, che stempera le critiche. Mi è bastato segnare due reti al Liverpool per essere rilanciato sulle pagine dei giornali con toni entusiastici. Eppure, sino a pochi giorni prima, ero al centro di una miriade di polemiche, contestazioni a destra e a manca, quasi che le colpe della Juventus fossero da imputare tutte al sottoscritto».

mentre il fumo delle sigarette colora i vetri dell'auto. Fuori piove, così l'abitacolo della sua «Prisma» si trasforma in un opportuno rifugio, meno frustrante di quel corridoio incoloro degli spogliatoi Juventus dove i cronisti si accanivano a sfilacciare le frasi monche e battute doppie con le quali inventare un titolo ad arricchire l'antologia delle confidenze eccellenze.

La critica non è mai stata tenera nei riguardi di Boniek. Il suo ingaggio fu ed è ancora oggetto di requisitorie ed accuse; sulla sua posizione tattica in campo si accendono oratorie accademiche, alcune mistificatorie, che si accordano impletosamente sul confronto tra lui e Michel Platini, come se nel panorama calcistico vi fosse una ridda di atleti in grado di oscurare l'asso transalpino. Boniek ne soffre. Così si spiegano alcune frasi in libertà elargite alla stampa, che tracciano un ritratto corrosivo dell'uomo e dell'attesa, speculare di una situazione ambigua nel rapporto con la pubblicità. Il personaggio in questa situazione paludata vi sguazza per alcuni versi, ammiccando all'uno (teggì Boniperti), stuzzicando l'altro (teggì Gianni Agnelli). Affermare che la scorsa estate Boniek fu co-

stretto a plettre il rispetto dell'ingaggio triennale può apparire eccessivo comunque è fuori di dubbio che il fuoriclasse polacco tirò fuori tutto il suo repertorio dialettico e comportamentale per ottenere la fiducia della società. «È vero — conferma Boniek — ho battuto tutte le strade e con successo per rimanere a Torino. Credo di aver fatto semplicemente il mio dovere di professionista. Quest'anno però la situazione è mutata. I margini di contrattazione sono più ampi perché a giugno, a contratto scaduto sarò io ad avere la facoltà di decidere se accettare o meno una proposta».

«La Juventus si è sempre comportata da grande società — aggiunge immediatamente Boniek, quasi per riportare il dialogo sui binari ortodossi, preoccupato forse di non minare anzitempo i



BONIEK

legami con i bianconeri — ed è con la Juve che voglio continuare a vincere il più possibile».

Il mercoledi da teoni col Liverpool ha registrato un'inversione di tendenza nelle quotazioni di Boniek. Immaginare al momento attuale, una Juventus priva di Boniek è per la tifoseria bianconera una storia di ordinaria follia. Non c'è dubbio che il fuoriclasse polacco sia stato scaltro nei porsì in evidenza sotto l'occhio delle telecamere europee. In un match di esiguo significato ma organizzato ed orchestrato a perfezione dalla sua società che ora non può certo svillire il valore. L'operazione — riconferma — trova quindi una pezza d'appoggio nel movimento della piazza sensibile al fascino di quest'alta sanguigno, bizzarro e generoso. Ed alla fine di giugno Boniperti, magari con la Coppa dei Campioni, in tasca, non potrà sbarazzarsi con facilità del polacco tanto più che le frontiere sono chiuse sino al prossimo anno ed il mercato italiano non offre granché, Maradona a parte.

Michele Ruggiero

Chi parla è Zibi. Boniek. In una serata polare, il «leone» di Ledz, nel vestito da cronista calcistico, ha fatto ridere il suo rugghio, firmando i titoli di testa in un canovaccio in due atti, esportato in mezza Europa con l'etichetta dello spettacolo di marca.

«Ma quale periodo grigio? Avrò meritato l'insufficienza in due o tre circostanze; su questi episodi si è montato progressivamente un processo ingiusto, favorito dal rendimento altalenante della squadra che, nelle ultime partite, si è espressa ad alti livelli».

Il giocatore è preoccupato e demoralizzato

## Antognoni: «Vado in Svizzera per sapere la verità»

«Potrò tornare a giocare? L'arto non si è ben calcificato, la muscolatura non è tornata quella di prima...» - «Sono stato sfortunato»



**FIRENZE** — «Sono demoralizzato e preoccupato: forse mi ero illuso. E per conoscere la verità sulle mie condizioni che mi appresto al viaggio in Svizzera per sottoporli ad una visita specialistica; la mia speranza, ovviamente, è di poter tornare a giocare e di poter fare presto». Questo il primo sfogo di Giancarlo Antognoni, lo sfortunato capitano della Fiorentina che, domani, alle 16, a Zurigo, presso la clinica Balgrist, sarà sottoposto a visita da uno specialista in ortopedia, il professor Schreiber.

Gli arbitri di domenica prossima

**MILANO-Fiorentina a Longhi**  
**Lazio-Udinese a Ballerini**  
**Sampdoria-Napoli a Lo Bello**

**MILANO** — Tre i giocatori squalificati in serie A dal giudice sportivo. Si tratta di Magnocavallo (Atalanta), Danova (Torino) e Vincenzi (Ascoli) tutti appellati per un turno. Numerosi gli squalificati in serie B: per 2 giornate Donati (Padova), per 1 Braglia (Trentina), Barozzi (Cesena), Di Trizio (Bari), Fanesi (Padova), Filardi (Varese), Macina e Panizza (Parma), Chini (Cagliari) e Fiorini (Genoa). Questi gli arbitri di domenica prossima in serie A: Atalanta-Juventus: Casarini; Avellino-Inter: Pileri; Como-Roma: Redini; Lazio-Udinese: Ballerini; Milan-Fiorentina: Longhi; Sampdoria-Napoli: Lo Bello; Torino-Cremonese: Esposito; Verona-Ascoli: D'Emilia; Serie B: Arezzo-Pisa: Lombardo; Catania-Cagliari: Lamorgese; Cesena-Bologna: Tuvèri; Empoli-Genoa: Tubertini; Lecce-Monza: Coppetelli; Padova-Taranto: Lucì; Pescara-Bari: Leni; Samb-Parma: Magni; Triestina-Campobasso: Pirandola; Varese-Perugia: Bergamo.



Antognoni

Per il medico è tutto normale

## A Hateley torna a far male il ginocchio

I rossoneri recuperano Battistini, Icardi e Virdis - Zenga invece preoccupa l'Inter



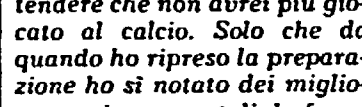
**MILANO** — Più che alla Fiorentina, prossimo avversario a San Siro, il Milan tiene d'occhio l'astoria. Ultimamente era piena da non farci entrare più uno spillo, ma ora sembra che le cose siano decisamente migliorate. Ieri infatti il dottor Monti ha dato il via libera per Battistini, Icardi e Virdis che sicuramente giocheranno contro i viola. Questa incertezza, invece, desta ancora Wilkins che durante la settimana ha svolto solo un leggero lavoro in palestra. Un ultimo brivido, tanto per tenere su l'ambiente, l'ha dato ieri Mark Hateley. Dopo l'allenamento, Attila ha accusato dei dolori al ginocchio che poco dopo gli si è rapidamente gonfiato. Il dottor Monti l'ha immediatamente visitato ma ha escluso qualsiasi compli-

zione: «È normale — ha detto — che dopo l'operazione al menisco il ginocchio, sollecitato, si rigonfi. Per ritornare alla completa normalità è necessario che passi qualche mese. Comunque nessun problema: Hateley domenica potrà tranquillamente scendere in campo. Stesse difficoltà per l'Inter. La squadra nerazzurra che, in vista della partita con l'Avellino, parte oggi per Sorrento era in apprensione per la salute di alcuni componenti della truppa. In particolare Zenga, che domenica scorsa era stato uno dei migliori e martedì durante una partita ad Appiano si era infortunato al ginocchio destro. Ieri sera il medico lo ha ancora visitato ma difficilmente il portiere avrà il nullaosta per giocare. Tutto okay invece per Ferri, Bini e Muraro completamente ristabiliti e a disposizione di Castagner.



**PARIGI** — Si è conclusa con un successo italiano per sei vittorie a cinque la sfida ciclistica tra Francia e Italia nel Palazzetto dello Sport di Bercy a Parigi. Nell'ultima prova in programma, la 15 chilometri dietro motori, Francesco Moser si è aggiudicato il punto decisivo per l'Italia. Il recordman dell'ora ha concluso in 14'30" alla media oraria di km 59,521 battendo il francese Bernard Vallet e l'altro italiano Guido Bontempi. Il giorno precedente, Hinault aveva vinto il duello con Moser aggiudicandosi la prova individuale sui dodici giri. L'Omnium al Palasport di Bercy è stato anche l'occasione per riciclare Francesco Moser con i francesi dopo le polemiche della vigilia pubblicata da l'Équipe. Questi i risultati:  
Individuale (12 giri): Hinault batte Moser.  
Velocità donne: Rossella Galbati (Ita) batte Jeannie Longo (Fra) in due manches (13'19" e 13'08" agli ultimi 200 metri).  
Chilometro: Italia (Dazzan, Morandi, Bincoletto, Bontempi) 1'01"36 batte Francia (Vallet, Garcia, Duclos Lassale, Vernet) 1'01"67.  
Velocità uomini: Ottavio Dazzan (Ita) batte Philippe Vernet (Fra) in tre manches (11'58" gli ultimi 200 metri dell'ultima manche).  
Inseguimento 4 chilometri: Moser 4'55"23 batte Hinault 4'58"62.  
Inseguimento donne (km 3): Longo raggiunge Galbati dopo sette giri.  
Inseguimento a squadre: Italia (Moser, Bincoletto, Morandi, Bontempi), raggiunge la Francia (Hinault, Vallet, Duclos Lassale, Garcia) m. 500 lanciati: Vernet 30'38 batte Dazzan 31'88.  
15 km dietro motori: 1. Moser 14'30"; 2. Vallet; 3. Bontempi.  
Individuale a punti: Italia (15 punti) batte Francia (21).  
Mezzogiorno (tutti i giri): 1. Maw Huelzer (Svi) 3 punti; 2. Bruno Vicino (Ita) 3; 3. Yvon Bretin (Fra) 6.

## L'URSS mette in ginocchio la Norvegia



**SEEFELD (Austria)** — La staffetta riserva sempre sorprese: ne sanno qualcosa le norvegesi che ieri a Seefeld erano partite superfortunate nel Campionato del mondo della 4x5 chilometri femminile e che, invece, a due chilometri e mezzo dalla conclusione, sulle salite più impegnative hanno dovuto lasciare il passo alla giovanissima sovietica Anfisa Romanova (complessa mondiale juniores lo scorso anno) che ha attaccato la grande Berit Aunli per poi

portare all'URSS il titolo mondiale con 8" (dopo venti chilometri di gara) sulla Norvegia e l'07" sulla Germania democratica. Le norvegesi possono forse lamentare la sfortuna di aver visto la Aunli frantumarsi sul bastoncino dopo avere cambiato in testa a conclusione della terza frazione della Nykkelimo (piuttosto appannata con la Jahren), ma debbono anche rammaricarsi per avere sbagliato nello schierare l'ottima Boen in prima frazione, mentre le sovietiche hanno affiancato alle giovani Tamara Tickonova, Lidia Vasilenko e Anfisa Romanova, la trentatreenne Raisa Smetanina. Annette Boe aveva sognato e dichiarato pubblicamente

di puntare, prima nella storia dello sci di fondo, ai quattro titoli mondiali. Ora non le sarà più possibile e nella venti chilometri sarà grandiosa come in queste prime tre gare potrà affiancare nella leggenda la Berit Aunli di Oslo '82 e la Maria Lilja Hamalainen di Sarajevo '84 con tre ori e un argento.

Le azzurre si sono difese con onore ottenendo un'ottava piazza frutto di due belle frazioni conclusive di Paola Pozzoni (sesto parziale) e di una sempre stupenda Guida Dal Sasso (quarto parziale) a 20" dalla Romanova, a 4" dalla Aunli e ad un solo secondo dalla Noack (DDR); Sperotto e Angerer sono giovani e questi mondiali sono serviti loro per capire

che si può anche sciare bene ma se non si è specializzati nel passo di pattinaggio e preparati a partire con la sola parafinatura degli sci (senza scioline) si pagano conti tremendamente pesanti con il cronometro. Il bilancio della squadra femminile di Reia e Onesti è comunque decisamente positivo in attesa della venti chilometri dove la Dal Sasso è chiamata ad un altro colpo. Oggi ci sono molte speranze di ben figurare nella staffetta maschile 4 per 10 chilometri con De Zolt, Vanzetta, Pioner affiancati da Albarello o da Walder (si deciderà all'ultima ora).

Cesarino Cerise

Uno sport dove vengono ben miscelati lo spettacolo e i dollari

## Football americano, una meta violenta

Tutte le differenze con il rugby - Il computer, mezzo ormai indispensabile per capire gli schemi del gioco

Una delle cose più irritanti in un bellissimo film. Quella sporcata ultima meta, interpretata magistralmente da Burt Reynolds, era che nel doppiaggio avevano tradotto football con rugby. E il rugby ne uscì malissimo agli occhi dello spettatore italiano, scarsa conoscitore di questo gioco. Perché sullo schermo quel che si vedeva non era sport ma battaglia feroce, dove vincere era importante quanto far male all'avversario. Non voglio dire con ciò che il football americano sia esattamente quel che si è visto nel film. Ma ci va vicino. E non è per caso che i giocatori sembrano astronauti in tute corazzate.

Giocando a football è più facile farsi male che uscire integri dal campo. Canale 5 ci ha proposto il Super Bowl e cioè la finale del campionato americano: centomila spettatori, milioni di persone incollate al piccolo schermo, un giro d'affari di una cinquantina di miliardi. Il senso dello spettacolo negli Stati Uniti è fortissimo come è fortissimo il gusto per le sensazioni forti. E il football americano, al di là di una certa noia per la lentezza del gioco e per l'esuberanza e il kitch della coreografia, a certi livelli di sensazioni forti ne offre in abbondanza.

numero sconfinato di arbitri e giocato da un numero smisurato di giocatori, anche se in campo ce ne sono solo 22 (11 per parte). Ed è anche uno sport ingabbiato nelle statistiche, gestito dal computer. Un giocatore non è semplicemente bravo, è qualcosa di più. E il computer, solerte, informa i fans sul numero delle yard conquistate, sulle mete realizzate, sui calci messi tra i pali, sulle percentuali positive o negative di questa o quest'altra cosa o azione. Ecco, il football americano è giocato da armadi schedati dal computer.

della Simac, dice che è uno sport per uomini veri. Gual si affa a piccoli e ai deboli, non entreranno mai nel regno del supermen. Gli schemi sono tanti ma quel che si vede di più è un armadio che arraffa la palla e si butta a slalom verso le linee avversarie. Poi si tuffa col casco contro il torace di un «nemico». Nel film si sentivano scricchiolare le ossa. È come la battaglia delle Ardenne: gli Sherman americani contro i Tigre tedeschi.

Cosa lo divide dal rugby? Lo spirito. Il rugby è conquista ardua: non si gioca l'avversario senza palla, equivale a combattere e sembra che non sappiano che il gioco è dominato dagli spazi pubblicitari: la partita si ferma e sullo schermo com-

paioni dentifrici miracolosi, gomme da masticare estasiati, detersivi incomparabili, whiskies invecchiatissimi. La meta è esaltante, come nel rugby, ma non ha lo stesso sapore. Anche perché non fai in tempo ad assaggiarla che subito ti propongono la carta igienica che più morbida non si può. E ti spiegano tutto, come se fossi scemo. C'è infatti l'esperto che su di una lavagnetta elettronica ti dice: «È andata così e così». Tanto per la storia. Ci si chiede perché le partite non le facciamo giocare dal computer. Ci sono atleti che si dipingono strisce nere sotto gli occhi. Servono, sembra, ad evitare il riflesso del sole sul sudore. O magari è per spaventare il «nemico» apparendo come terrificanti guerrieri. O forse perché nella conquista del West è giusto che ci siano anche gli indiani. È la festa della violenza. Il domani del Colosseo.

Remo Musumeci

### PROVINCIA DI ROMA

**Avviso pubblico**  
La Provincia di Roma ha intenzione di promuovere la diffusione, attraverso reti televisive, di una serie di cinque films della durata media di circa 20 minuti da essa prodotti, su temi riguardanti i problemi ambientali del territorio della provincia di Roma.  
Per la diffusione è stata stanziata la somma di L. 30.000.000 (IVA inclusa); le singole reti televisive o/e le ditte specializzate nella diffusione presso le reti televisive provinciali e regionali dovranno presentare un'offerta relativa all'acquisto di spazi televisivi differenziati per fasce orarie ed estensione delle reti, indicando il costo unitario per ogni passaggio di ciascun filmato o/e un contratto di diffusione su più reti, comprensivo dei servizi collaterali, oltre alla specificazione delle caratteristiche dei passaggi.  
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso, in busta chiusa indirizzata alla Provincia di Roma - Ripartizione Sanità e Ambiente, via IV Novembre 119/A - 00187 Roma.  
Le spese di pubblicazione del presente avviso verranno successivamente addebitate alla ditta aggiudicataria.  
L'ASS. alla Sanità e Ambiente Giorgio Fregosi  
IL PRESIDENTE Gian Roberto Lovari

### COMUNE DI LACEDONIA

**PROVINCIA DI AVELLINO**  
**Avviso di gara**  
IL SINDACO  
ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 e dell'art. 10 della Legge 10 dicembre 1981 n. 741  
avvisa  
che questo Comune deve appaltare, con la procedura prevista dalla Legge 8 agosto 1977 n. 584 modificata dalla Legge 10 dicembre 1981 n. 741 e successiva 8 ottobre 1984 n. 687, mediante licitazione privata da esperirsi col sistema di cui agli art. 1 lett. d) e 4 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 e con esclusione di offerte in aumento, i lavori di sistemazione e ampliamento pubblica illuminazione urbana ed esterna 1° lotto, per l'importo a base d'asta di L. 194.836.000.  
È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 16 lettera H-L per importo adeguato o iscrizione alla Camera di Commercio per la qualifica richiesta. La domanda di partecipazione, indirizzata al Sindaco, che non vincola l'Amministrazione, dovrà pervenire entro il giorno 24 gennaio 1985, a pena di esclusione. Lo stesso giorno saranno addebitate all'impresa aggiudicataria.  
Lacedonia, 12 gennaio 1985 IL SINDACO Leonardo Cuzzo

### COMUNE DI GALLIERA

**PROVINCIA DI BOLOGNA**  
**Avviso di gara**  
Il Comune di Galliera indica quanto precisa licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:  
Ristrutturazione edificio comunale (ex Quadro Romagnoli).  
Importo base d'appalto L. 574.260.000.  
Per l'applicazione del presente avviso si applicano le norme del D.M. 22 febbraio 1973, n. 172, e del D.M. 11 settembre 1973, n. 185, a pena di esclusione. Il presente avviso sarà depositato presso l'Ufficio di gara al numero 10 della sede di pubblicazione del presente avviso al Comune di Galliera.  
Galliera, 12 gennaio 1985 IL SINDACO Ernesto Rossi

### VACANZE LIETE

**AL MARE** affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia settimanalmente, quindicinalmente, mensilmente. Mizar-Valverde Cesenatico - 0547/86646-85213 (288)

### avvisi economici

**AL MARE** affittiamo appartamenti e ville - Prezzi settimanali a partire da: Adriatico 60.000 - Liguria/Tirolino: 100.000 - Jugoslavia 115.000 - Francia 130.000 - Richiedete catalogo alla vostra Agenzia di Viaggi oppure Viaggi Generali Via Alghieri 9 Ravenna Telefono 0544/33166. (289)

### Libri di Base

**Collana diretta da Tullio De Mauro**  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

Tre anni fa moriva il compagno **GAETANO GAGLIO** uno dei fondatori del Partito Comunista di Agrigento. La moglie, compagna Concetta, e i figli nel suo ricordo sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Agrigento, 24 gennaio 1985

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa del compagno **GIOVANNI QUARGNALI** uomo di nobili virtù morali e civili, di altissima fede socialista, coraggiosa, staffetta partigiana che nella chiese ma tanto diede per l'ideale di libertà e giustizia sociale. Nel ricordarlo come vivo esempio di compagno e uomo, la Sezione «Craschi» di Cordiniano sottoscrive per l'Unità 120 mila lire.  
Cordiniano (TV), 24 gennaio 1985

Un mese fa è scomparso il compagno **PELINO AMOROSO** comunista, fiero antifascista, assai noto nei Monopoli di Stato, ove fu nel decennio dopo la Liberazione il massimo dirigente del Sindacato CGIL e direttore del suo organo centrale «l'Unione», nonché rappresentante del lavoratori in sede Consiglio di Amministrazione. Il figlio Adolfo ringrazia tutti coloro che hanno manifestato il loro cordoglio e particolarmente i pensionati dei Monopoli di Stato che ancora lo ricordano sempre operoso, umano e onesto, intrasigente fino in fondo con gli sgestionisti, i trasformisti, gli arrivisti.  
Roma, 24 gennaio 1985

David, Alessandro, Gabriele, Marta e Chiara, dolosamente colpiti dalla scomparsa del loro nonno **BEPI GREGIS**  
lo ricordano con grande affetto e offrono all'Unità lire 100.000.  
Novara, 24 gennaio 1985

Nel nono anniversario della scomparsa dei compagni **GIOVANNI OTTONELLO** e **RENATO DE STEFANI** la famiglia Ottonello e i parenti tutti nel ricordarli con affetto sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Genova, 24 gennaio 1985

24/1/85  
Nel ventesimo anniversario della morte di **MARIO TREVISAN** la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti lo ricordano  
Collegno, 24 gennaio 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno **MARIO VARETTO**  
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria, il figlio Bruno, la sorella, i fratelli, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo venerdì 25 alle ore 10,15 partendo dalla propria abitazione di via G. Borsari 17 (frazione pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 24 gennaio 1985

I compagni della 64° sezione «Fio La Torre» si uniscono al dolore delle famiglie Varetto per la scomparsa del compagno **MARIO**  
Torino, 24 gennaio 1985

I compagni della SPI CGIL zona Nord di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno **PRIMO ROSSINI** ex dipendente P.T.T. I funerali oggi 24 gennaio alle ore 10, partendo dall'Oratorio Astanteria Martini, largo Cordiale.  
Torino, 24 gennaio 1985